

☐ **Interrogazione n. 901**

presentata in data 8 ottobre 2003

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Brini, Favia, Cesaroni, Ceroni, Grandinetti, Trenta

“Interventi per il contenimento della spesa farmaceutica”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la giunta regionale in data 30 settembre 2003, con atto n. 1311, ha deliberato gli “interventi per il contenimento della spesa farmaceutica convenzionata”;

che detto provvedimento fa obbligo al medico di prescrivere, e al farmacista di dispensare, una sola confezione di ogni specialità medicinale-generico fino ad un massimo di due specialità-generici per ricetta, fatte salve alcune deroghe specifiche e parziali;

che nell’arco della giornata non possono essere rilasciate allo stesso assistito più ricette con prescrizione di un medesimo farmaco, né può essere un uguale prescrizione rinnovata prima di una settimana dal completamento della terapia in corso;

che, limitatamente ai medicinali per patologie croniche, è prevista la prescrizione massima di due confezioni per ricetta, per un periodo che non può superare i sessanta giorni di terapia;

che parimenti si confermano le disposizioni a suo tempo adottate per il controllo ed il contenimento della spesa farmaceutica;

Considerato che tale decisione ha determinato un forte allarme sociale presso i cittadini malati, soprattutto anziani, e l’opposizione dei sindacati dei medici di famiglia e dei farmacisti che hanno minacciato di non applicare le disposizioni della Giunta regionale, senza che la popolazione ne sia stata informata nei modi appropriati;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) i veri motivi che hanno indotto la Giunta ad assumere decisioni così “draconiane” e penalizzanti, che da un lato hanno fatto giustamente insorgere medici e farmacisti dei quali si intacca l’autonomia professionale e, dall’altro, colpisce il cittadino malato che, vittima di ulteriori aggravii burocratici, si vede costretto a sopportare maggiori disagi e disservizi, soprattutto ora con l’epidemia influenzale alle porte;
- 2) il trend della spesa farmaceutica regionale, che risulta essere ancora tra le più elevate in Italia, e i risultati ottenuti con le disposizioni di contenimento finora adottate;
- 3) se non ritiene opportuno ritirare una tale delibera che fa prevalere una visione ragionieristica della sanità a scapito della qualità e della corretta prestazione dei servizi sull’intero territorio regionale.